

«Lavoriamo contro l'abbandono scolastico»

Rizza: «Dispersione all'8%. Serve prevenzione, orientamento e investimenti»

Scuola

Il sovrintendente: «Preoccupano i dati Invalsi. I nostri laureati al livello dei diplomati giapponesi»
Martedì un convegno

di **Simone Casciano**

La dispersione scolastica è un fenomeno contro cui agire in maniera olistica e attenta «perché l'insuccesso scolastico significa generare cittadini e cittadine che in futuro non avranno risorse adeguate per partecipare alla vita civile, sociale ed economica della collettività - spiega Giuseppe Rizza - E questo è un problema». Il nuovo sovrintendente scolastico del Trentino sarà ospite di un dibattito sul tema della dispersione scolastica, organizzato da Confindustria (in collaborazione con Brianza Solidale) nella sua sede di via Degasperi, in calendario martedì 19 novembre dalle 9 e moderato dal direttore del «T» Simone Casalini. I numeri del Trentino sono migliori di quelli nazionali, ma questo non significa che ci si può sedere sugli allori, anche perché a preoccupare sono altri due fenomeni: neet e dispersione scolastica implicita.

I dati

I numeri più recenti del fenomeno in Trentino fotografano la dispersione scolastica, ossia l'abbandono precoce dal percorso di studi, come

Abbandono scolastico e giovani inattivi: la situazione

Abbandono scolastico precoce	2019	2020	2021	2022	2023
Area Euro (20 Paesi)	10,5	10,3	9,9	9,8	9,8
ITALIA	13,3	14,2	12,7	11,5	10,5
Provincia Autonoma di Trento	6,7	7,8	8,8	7,3	8,2

Giovani che non studiano e non lavorano (Neet)	2019	2020	2021	2022	2023
Area Euro (20 Paesi)	12,7	14,1	13,1	11,7	11,3
ITALIA	22,1	23,5	23,1	19,0	16,1
Provincia Autonoma di Trento	12,5	14,3	17,6	11,1	9,7



Fonte: Eurostat

Withub

in calo rispetto al picco raggiunto subito dopo il Covid nel 2021. Allora era pari all'8,8%, il dato 2023 è dell'8,2%, in crescita però rispetto al 7,3% del 2022. Il Trentino si trova comunque sotto la media europea (9,8%) e anche quella italiana che, nonostante sia in calo, è ancora in doppia cifra al 10,5%. Il quadro non è completo così, per comprendere il fenomeno va poi aggiunto che i «Neet», giovani che non studiano e non lavorano, in Trentino sono il 9,7% del totale, dato sceso per la prima volta in singola cifra e inferiore a quello italiano (16,1%) e europeo (11,3%). C'è poi un altro fenomeno, più subdolo ma altrettanto problematico, su cui il sistema scolastico trentino sta ponendo attenzione: la dispersione scolastica



Giuseppe Rizza Sovrintendente scolastico

implicita. «Un termine con cui indichiamo quegli studenti e quelle studentesse che completano il loro percorso di studi, conseguendo il diploma di scuola secondaria di secondo grado ma con competenze di base attese al massimo al termine del primo biennio (se non alla fine del primo ciclo)». Questo dato, rilevato attraverso le prove Invalsi, in Trentino è pari al 6,8%, il più basso d'Italia, ma quello della dispersione scolastica implicita resta un fenomeno preoccupante per le carenze che si vanno a stratificare nel percorso di studi di ragazzi e ragazze. «Se confrontiamo le competenze (linguistiche/matematiche) medie dei nostri laureati - spiega Rizza - Notiamo che sono al livello di quelle

della scuola secondaria superiore in Giappone e solo leggermente più alti di quelle dello stesso gruppo in Olanda. Tutto questo è collegato anche agli alti livelli di sperequazione tra domanda e offerta di competenze. È il fenomeno sia della scarsa domanda di competenze in certi settori, sia della mancata corrispondenza tra domanda e offerta di competenze».

I rimedi

Se la situazione quindi in Trentino è migliore che altrove contrastare il fenomeno, in tutte le sue tre declinazioni, rimane una priorità. «Per comprendere come agire abbiamo prima identificato quali sono i fattori che portano alla dispersione scolastica e che possono essere condotti a tre aspetti. Un fattore sistemico: ossia la condizione sociale ed economica della famiglia. Un fattore scolastico: il tipo di scuola, la relazione tra lo studente e gli insegnanti, quella con il gruppo dei pari e la qualità dell'insegnamento. Infine un fattore soggettivo: le caratteristiche dello studente. L'eventuale abbandono è sempre frutto di un mix di questi fattori». Per contrastare il fenomeno quindi serve un equivalente mix di azioni. «Bisogna lavorare sulla prevenzione: migliorando la qualità dell'offerta scolastica fin dall'infanzia. Strutturando un orientamento che non è solo informare gli alunni sulle possibilità ma accompagnarli nelle scelte. Oltre alla prevenzione poi è fondamentale favorire l'apprendimento continuo, dare opportunità strutturate di una seconda chance. Anche grazie al Pnrr si sta investendo molto in Trentino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola | Anche Campobase critica la proposta di Gerosa. Ma la Lega applaude Soldi alla paritarie, Uil all'attacco

A livello nazionale Fratelli d'Italia propone di aumentare i bonus per le scuole paritarie: «In Trentino il bonus c'è già, ma siamo pronti ad aumentare le risorse», diceva ieri al T l'assessora all'Istruzione Francesca Gerosa. I sindacati sono contrari, sia alla proposta nazionale che all'apertura locale. E la politica si divide. «La nostra Costituzione parla chiaro: è compito dello Stato istituire le Scuole della repubblica: scuole per tutti, che includono tutti, che non fanno differenze», ricordano Walter Alotti, segretario generale della Uil del Trentino e Pietro di Fiore della Uil Scuola. «Ai privati - continuano - la possibilità di costituire proprie scuole di parte, di partito, confessionali». Riportano il testo della Carta, per dire però che i finanziamenti devono essere alle scuole pubbliche, quelle che «non fanno differenze». E spiegano: «La Scuola che va finanziata, alla quale non possiamo lesinare investimenti e risorse, alla quale

non dobbiamo far mancare il personale fin dal primo giorno dell'anno scolastico è la scuola dello Stato: la scuola aperta a tutti». I sindacalisti puntano il dito contro l'assessora Gerosa: «In Trentino già spendiamo qualche decina di milioni di euro all'anno per pochissimi istituti scolastici, escludendo dal conto la Formazione Professionale e la Scuola dell'Infanzia equiparata. Sono istituti scolastici che fanno diretta concorrenza alla scuola, a Trento e a Rovereto. Nelle valli non è economicamente conveniente aprire scuole paritarie». E così Raffaele Meo della Cgil Scuola: «La nostra posizione è storica. Nessun problema con le scuole private paritarie, fanno il loro lavoro. Ma non si devono sottrarre risorse alle scuole pubbliche per finanziarle». Se il fronte sindacale è unito, quello politico si divide. «Per rima cosa - dice Michele Malfer di Campobase - vorrei dire che siamo in Trentino e che non ha

alcun senso prendere spunto da proposte nazionali quando l'istruzione è per noi competenze primaria». Poi entra nel merito: «Credo che si debba fare attenzione a non creare due livelli, con scuole che viaggiano a una velocità superiore alle altre», osserva il consigliere. «In Trentino le scuole paritarie completano l'offerta formativa, ma stiamo attenti che il pilastro deve rimanere sempre quello della scuola pubblica». Diverso il punto di vista di Mirko Bisesti, ex assessore leghista all'Istruzione: «Un sistema plurale va a vantaggio di tutti. E soprattutto della qualità del sistema. Aumenterei, come abbiamo fatto nella scorsa legislatura, le risorse da destinare specificatamente per il personale delle scuole paritarie. Ci sono troppe disparità fra personale insegnante delle paritarie e provinciale/statale, e perciò delle risorse in questa direzione sono sempre importanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cgil Raffaele Meo



Uil Pietro di Fiore



Campobase Michele Malfer



Lega Mirko Bisesti

Vienna e le sue meraviglie
12-15 dicembre
ultimi posti!

L'Alsazia
19-22 dicembre
ultimi posti!

Gite 1 giorno
Milano Fiera Oh Bej Oh Bej 7/12
Il Cenacolo Vinciano 17/12
Caorle Christmas Time 22/12
Anastasia il Musical 1/01
Jesolo Presepi di Sabbia & pranzo di pesce 5, 11, 12, 18, 19, 25, 26/01
Noventa di Piave outlet 19/01
Ikea Brescia 26/01

Modena e Bologna
8-9 marzo

Carnevale di Viareggio
22-23 febbraio

ULTIMI POSTI PER CAPODANNO & EPIFANIA!
Umbria in Festa con cenone!
30/12 - 2/01/2025
Epifania sul lago di Bolsena e Presepe vivente di Civita di Bagnoregio 5/01-7/01/2025

I viaggi del Consorzio
100% VIAGGI IN PULLMAN
3346480714
0461 329149
visita il nostro sito
www.ivaggiidelconsorzio.it